

I Cortili del Villaggio/ La voce del cortile

di Rachele Velletri/ [Il centro giovanile I Cortili](#) della cooperativa Villaggio del Fanciullo, sito nel quartiere Cirenaica di Bologna, si occupa di costruire un luogo sicuro per gli adolescenti della zona che la vivono e la animano. Il centro costituisce un punto di riferimento per tutti, famiglie, ma soprattutto giovani e giovanissimi, che negli educatori e nei volontari trovano un orecchio sempre pronto ad ascoltarli.

Quello degli adolescenti è – e deve essere – un mondo fatto di relazioni, di trame e di incontri. Raccontarsi ed essere capiti sono operazioni complementari spesso difficili, che richiedono una voce pronta alla narrazione e un orecchio attento e interessato.

Gli ambienti che i giovani vivono quotidianamente, ci raccontano Denise, studentessa universitaria di 19 anni, e F., 16 anni, non sempre hanno gli strumenti adatti ad accogliere la potente ma ancora giovane voce di un adolescente. “Nella mia scuola c’era uno sportello d’ascolto dove la nostra psicologa era la nostra prof di matematica” racconta, non senza una punta di amaro divertimento, F. che frequenta il centro da tre anni. E se un servizio pubblico nell’ambito scolastico non è d’aiuto, le mura di casa non sono da meno: “Il centro è un posto accogliente quindi ti dà quella calma e quella serenità che magari quelle volte, da adolescente, in casa non trovi. Non ti senti capita” chiosa Denise. Emerge a più riprese una certa insoddisfazione nei confronti di figure canonicamente ritenute di riferimento, e al contrario, una profonda riconoscenza per gli educatori e i volontari del centro: come Laura Fabbri, che durante l’intervista sprona affettuosamente i ragazzi a parlare di sé e delle attività comunitarie.

I Cortili, sebbene con gli anni abbia perso un certo numero di avventori – come riporta Denise – è tuttavia rimasto un significativo luogo di incontro per il vitale quartiere della Cirenaica. Questa vitalità è in gran parte alimentata dalla diversa origine dei residenti della zona, che rende ragione della natura composita dei giovani che frequentano il centro. Adolescenti e preadolescenti, prevalentemente di seconda generazione, espressione controversa che sta a indicare i figli nati da genitori stranieri nel paese di immigrazione: è, questo, un punto di forza imprescindibile per chi il centro lo vive nel quotidiano. “Si impara anche questo: che il diverso è uguale, il diverso non è brutto, anzi è bello essere diversi” dichiara Denise. Il riferimento è a certi episodi di razzismo segnalati da B., sedicenne con genitori del Bangladesh, che riporta una spiacevole vicenda nell’ambito della sanità pubblica di Bologna.

I ragazzi denunciano lucidamente che il problema di atteggiamenti razzisti risiede nella paura, nell’ignoranza della ricchezza che la diversità dona e nella strumentalizzazione che, talora, viene fatta di certi eventi. “Ci sono certi momenti”, incalza A., di origine romena, “anche in luoghi proprio pubblici, come in autobus oppure pure a scuola. Infatti nella nostra scuola vogliono fare un’occupazione perché ci sono professori razzisti”. Il complesso background di questi adolescenti giunge, pertanto, a un picco critico persino in un ambiente che, per sua natura, dovrebbe essere protetto. Presunta garante di riscatto sociale, la scuola diventa emblema dell’ipocrisia di un meccanismo che li taglia fuori fin da giovanissimi: si inserisce qui il prezioso contributo di [Oficina](#), impresa sociale che organizza percorsi professionali gratuiti con un’offerta formativa diversificata, e opera nell’ambito regionale del Sistema IeFP (Istruzione e Formazione Professionale). “Qua ti fanno sentire speciale in qualche modo, e là ti ignoravano tutti, compresi i professori” spiega B., che con Oficina segue il corso per operatore meccanico di

sistemi e a febbraio, grazie al sostegno del suo tutor, inizierà uno stage presso un'azienda del Bolognese.

In definitiva, sottolinea Laura, è importante ritagliarsi uno spazio per il confronto reciproco e per la costruzione di un dialogo tra adulti e giovani, ma anche tra i giovani e per i giovani. E all'ascolto è difatti improntato il loro progetto, da F. definito "sociologico", che mira a interrogare i giovani in merito alla loro salute psicofisica e, all'occorrenza, indirizzarli a professionisti e a chi ha ruoli istituzionali nel quartiere Cirenaica. I ragazzi del centro I Cortili si fanno dunque ricercatori e studiano insieme le domande da porre, ma si lasciano anche guidare dalla loro esperienza di studenti, figli e adolescenti in un mondo che sembra essere sempre più sordo alle loro voci. Scopriamo così come mai, durante la nostra intervista, ci sono due addetti alla telecamera che ci riprendono: scopo finale del progetto è infatti quello di trasmettere un documentario e, eventualmente, scrivere un libro. In questo modo sperano di incentivare la creazione di nuovi centri giovanili che, come I Cortili, diano alle future generazioni un'occasione in cui esprimere la propria identità, tendano un orecchio a queste voci di frequente emarginate e – perché no – offrano uno spazio protetto per il divertimento.

[TORNA ALL'INDICE](#)

I Cortili del Villaggio/ “Di chi faccio parte?”

di Matteo Fusella/ Appuntamento in zona Cirenaica di Bologna in un edificio che all'entrata sembra un ambiente abbastanza

asettico e neutrale ma che al di dentro si mostra colorato e vivace. Ci sediamo tutti a tavola, una grande tavola, siamo sulle 30 persone.

Il ragazzo seduto sulla mia destra, chiamato Bappi, è nato in Bangladesh. La ragazza di fronte a me, di nome Francesca, ha la madre di Venezuelana. Altri ragazzi di diverse culture sono presenti. Quella marocchina, quella rom, per nominarne un paio.

Per l'esattezza mi trovo a [I Cortili del Villaggio](#). Si tratta di un centro giovanile, luogo aperto di pomeriggio per offrire ai ragazzi svago e sostegno didattico. Ha come missione tra l'altro di fungere come luogo di incontro interculturale.

Oltre a questo, ulteriori motivi ad aver dato vita a questo progetto, sono il fatto di volere sostenere i ragazzi e le ragazze del quartiere nell'ambito educativo, nella loro crescita personale ed emotiva e porre un forte senso di appartenenza dei ragazzi verso il quartiere.

Proprio cenare insieme in comunità, che sia tra i membri del centro o con visitatori, può aiutare ad alimentare un senso di far parte ad un luogo. Siamo stati invitati a cena per conoscere la realtà in questo centro. Bappi, di cui avevo accennato prima, mi ha detto: "Alcune volte faccio fatica a capire di chi faccio parte. In Bangladesh sono l'italiano, mentre in Italia sono il bengalese".

Il ragazzo minorenne è nato in Bangladesh e ha vissuto i primi 5 anni della sua vita lì, la sua famiglia ha le origini nel medesimo luogo. Con i genitori si sono trasferiti poi in Italia. Lui ha ora anche la cittadinanza italiana. Si trova bene a Bologna e vorrebbe rimanerci. Quali sono i requisiti per essere definito appartenente a una certa cultura?

[I Cortili intervistano gli universitari](#)

[TORNA ALL'INDICE](#)

Centro Astalli/Attivisti e volontari contro la discriminazione

di Matteo Fusella/ Intervista a Damiano Borin, uno dei fondatori e responsabili del [Centro Astalli Bologna](#), che esiste da giugno 2020 su iniziativa di un gruppo di volontari vicini ai Gesuiti.

Cosa spinge la gente ad aiutare a integrare persone nella società italiana?

È andato di pari passo con la voglia di fare attivismo, prima facevo un lavoro completamente diverso – dice Damiano Borin – lavoravo con mio fratello che ha un’agenzia immobiliare e nonostante i buoni rapporti con lui e con il lavoro non ero soddisfatto e ho deciso di cambiare, così mi sono avvicinato al mondo dell’attivismo che è ciò a cui ancora oggi dedico la maggior parte del mio tempo libero, portando avanti diversi progetti. All’epoca collaboravo con con l’associazione Ya Basta, parallelamente ho iniziato ad allenare una squadra di ragazzini migranti al Pallavicini. Non lavoravo perché mi ero licenziato poi mi hanno chiesto di fare una sostituzione per una persona che andava via, non pensavo di farlo come lavoro però poi mi hanno chiesto di continuare.

Quali sono gli obiettivi del Centro Astalli?

Si tratta di un’organizzazione di volontariato che ha tra gli obiettivi quello di rispondere ai bisogni emergenti dei rifugiati e dei richiedenti asilo presenti in città, attraverso servizi volti alla loro accoglienza e integrazione. Vogliamo che i nostri ospiti raggiungano l’autonomia economica personale, che abbiano le carte in regola ma soprattutto una

situazione abitativa dignitosa. C'è difficoltà nel trovare un appartamento per i rifugiati del nostro centro. Durante la ricerca abbiamo talvolta risposte razziste anche da parte della città.

Qual è il ruolo dei volontari?

All'Astalli i volontari si occupano di tutti i bisogni dei migranti oltre alla manutenzione di questo centro, nel fare compagnia agli ospiti e all'integrazione lavorativa e culturale. Senza i volontari non funzionerebbe il centro.

Quanto tempo rimangono al Centro i migranti?

Solitamente è ammessa una permanenza massima di un anno dopo aver passato con successo un colloquio informale per capire la situazione di partenza del richiedente.

Siamo seguiti ogni 40 giorni da una psicoterapeuta che ci dà la possibilità di fare un incontro e parlare su casi specifici che richiedono più necessità.

Come vengono accolti i migranti attualmente?

Ci sono pochi fondi e le istituzioni si concentrano su nuovi [centri CAS](#) e caserme per rifugiati che si trovano fuori dai contesti urbani-abitativi e quindi slegati da quello che dovrebbe essere la piena cittadinanza o il processo per costruirla. Dal mio punto di vista questo approccio è abbastanza discriminatorio.

[TORNA ALL'INDICE](#)

Viaggiare nelle periferie, un

laboratorio giornalistico e di approfondimento

Questo reportage è stato scritto da un gruppo di ragazze e ragazzi dell'università di Bologna che, da novembre 2023 a maggio 2024, sono usciti dalla loro bolla per visitare i luoghi dove i migranti vengono accolti (ma anche respinti). Un viaggio, fatto assieme ai formatori del [Centro Studi Donati](#), che è durato mesi ed è terminato con una esperienza di viaggio a Trieste sulla rotta dei Balcani.

[Viaggiare nelle periferie: che cosa è stato](#) di Nicola Rabbi

[“Tendere alla buona vita”](#) di Fabrizio Mandreoli

[Il Centro Astalli/Mangiamo assieme?](#) di Martina Selleri

[Il Centro Astalli/Attivisti e volontari contro la discriminazione](#) di Matteo Fusella

[I Cortili del Villaggio/ “Di chi faccio parte?”](#) di Matteo Fusella

[I Cortili del Villaggio/ La voce del cortile](#) di Rachele Velletri

[I Cortili del Villaggio/ Un luogo di aggregazione multiculturale](#) di Veronica del Puppo

[I Cortili del Villaggio/ Denise, Francesca, Alex, Bappi... si mettono in gioco](#) di Martina Selleri

[Opera Padre Marella/ “Tu sogni l’America, io l’Italia”](#) di Rachele Velletri

[Opera Padre Marella/documento documento documento](#) di Marta Volo

[Opera Padre Marella/ Oltre i confini](#) di Matteo Fusella

[Trieste e la rotta balcanica/Uscire dall'ombra](#) di Veronica del Puppo

[Trieste e la rotta balcanica/ Le ombre dimenticate in piazza del mondo](#) di Rachele Velletri

[Trieste e la rotta balcanica/ Turisti e vagabondi](#) di Marta Volo

Hanno partecipato a **Viaggiare nelle periferie**:

Veronica Del Puppo, Matteo Fusella, Valeria Gaita, Fabrizio Mandreoli, Lucia Palmese, Antonello Piombo, Nicola Rabbi, Martina Selleri, Rachele Velletri, Marta Volo, Michele Zanardi.

Supporter a Trieste

Martina Castaldini, Tommaso Castaldini, Carlotta Dall'Olmo, Anna Rabbi

No alla partita Iva per le attività associative

Il nuovo regime Iva per il Terzo settore che, in assenza di interventi normativi entrerà in vigore **dal 1 gennaio 2025**, rischia di causare la riduzione, se non addirittura la cancellazione, di numerose attività e servizi alla cittadinanza, senza peraltro apportare nuove entrate per le casse dello Stato. Pur non dovendo pagare l'imposta, infatti, gli ETS non commerciali saranno costretti a dotarsi di partita Iva e ad assolvere così una lunga serie di adempimenti burocratici e amministrativi, particolarmente gravosi e difficilmente sostenibili soprattutto per le realtà sociali più piccole, che rappresentano la gran parte del Terzo settore nel nostro Paese.

Per questo motivo il Forum Terzo Settore, in vista della discussione della nuova Legge di Bilancio, lancia l'appello a Governo e Istituzioni "È valore sociale, non vendita. No alla partita Iva per le attività associative del Terzo settore".

"Chiediamo che si trovi una soluzione definitiva a un problema, nato dall'apertura di una procedura d'infrazione europea nei confronti dell'Italia, che si trascina e che denunciavamo da anni. Ma, stando a quanto si legge finora, la bozza della Manovra 2025 non contiene nulla a riguardo", dichiara Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore. "Nelle scorse settimane abbiamo presentato una nostra proposta al viceministro all'Economia Maurizio Leo, che mantiene per il Terzo settore il regime di esclusione Iva e offre una risposta adeguata alle questioni aperte. In attesa di ricevere riscontro dal Governo, sale la preoccupazione tra gli Enti di Terzo Settore".

"Temiamo che a livello politico non sia stata compresa l'importanza di questo tema per la sostenibilità del Terzo settore, dunque anche per la coesione dei territori, la partecipazione delle persone e lo sviluppo delle comunità. Ecco perché nei prossimi giorni intensificheremo il lavoro di informazione e denuncia su questo fronte, augurandoci di trovare questa volta una concreta volontà da parte delle istituzioni di giungere a una effettiva risoluzione, che tuteli il Terzo settore e la libera associazione dei cittadini" conclude Pallucchi.

Ecco appello: [No partita Iva.pdf](#)

“VUOTI” per il diritto all’abitare

Ottobre 2024 è il mese che il Social Forum dell’abitare dedica alla campagna “VUOTI” per il diritto all’abitare. Un mese in cui i nodi della rete sono chiamati ad articolare iniziative locali attorno ai temi proposti. In particolare le iniziative si concentreranno nella settimana di mobilitazione dal **19 al 26 ottobre**.

Per informazioni

<https://www.cnca.it/il-social-forum-dellabitare-lancia-la-campagna-vuoti-per-il-diritto-allabitare>

Per aderire con un’iniziativa

<https://forms.gle/ebJLW6w1KxNgEe8F8>

“Le regole del gioco”: tornano le Giornate di Bertinoro per l’Economia Civile

“Le regole del gioco. Proposte di trasformazione per uno sviluppo integrale” è il titolo della 24° edizione delle Giornate di Bertinoro per l’Economia Civile.

Dopo aver esplorato nel 2022 il valore del “Riconoscersi” e rilanciato nel 2023 l’importanza di recuperare il senso dell’azione con “La sostanza delle organizzazioni”, la manifestazione si propone quest’anno di portare all’attenzione

pubblica l'esigenza di "cambiare le regole del gioco". Partendo dall'affermazione che le istituzioni (le regole del gioco) sono spazi morali e non neutri, ci si confronterà e si condivideranno proposte che nascono da una visione antropologica positiva e da un paradigma economico basato sul valore irriducibile del civile.

Per informazioni, iscrizioni e programma:

www.legiornatedibertinoro.it/

L'esecuzione penale esterna e il Terzo settore

L'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Bologna incontra i CSV, per nuovi dialoghi tra il Terzo settore e i vari attori della comunità.

Appuntamento mercoledì 11 settembre, a partire dalle ore 16.30, presso la sede di Volabo, via Scipione dal Ferro 4, Bologna.

16.30 | saluti

Morena Grossi – Vicepresidente A.S.Vo. ODV ente gestore di VOLABO – Centro Servizi per il Volontariato della città metropolitana di Bologna

Dott. Aldo Scolozzi – Direttore Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Bologna

16.45 | Messa alla prova. Giustizia e CSVnet firmano un accordo

Dott.ssa Chiara Tommasini – Presidente CSVnet – Associazione

nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato

Dott.ssa Valentina D'Accardo – Direttrice Aggiunta Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Bologna

Gli interventi della sezione “Messa alla prova. Giustizia e CSVnet firmano un accordo” saranno moderati da **Dott.ssa Cristina Arigliani** – Funzionaria della professionalità di Servizio Sociale e Referente Lavori di Pubblica Utilità Ufficio Esecuzione Penale Esterna Bologna

17.30 | Esperienze territoriali significative

Dott. Lucio Farina – Direttore CSV Monza Lecco Sondrio ETS

Dott.ssa Raffaella Fontanesi – Responsabile area Promozione CSV Emilia – CSV Piacenza Parma Reggio Emilia

Dott. Martino Villani – Direttore CSV Insubria ETS – CSV di Como e Varese

Dott. Donato Di Memmo – Direttore del Settore Quartieri e Amministrazione Condivisa

Gli interventi della sezione “Esperienze territoriali significative” saranno moderati da **Dott.ssa Cinzia Migani** – Direttrice VOLABO – CSV della città metropolitana di Bologna e da **Dott.ssa Valentina D'Accardo** – Direttrice Aggiunta Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Bologna

18.30 | In dialogo con gli ETS. Vincoli e possibilità dell'accoglienza di persone in esecuzione penale esterna

Il dialogo con il pubblico è condotto con il metodo di facilitazione **MENTIMETER** ed è

moderato da **Dott.ssa Cinzia Migani** – Direttrice VOLABO – CSV città metropolitana di Bologna e **Dott.ssa Valentina D'Accardo** – Direttrice Aggiunta Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Bologna

19.00 Rinfresco

Per una migliore organizzazione è gradita l'iscrizione entro il 9 settembre.

[Per iscrizioni >>](#)

I Forum del Terzo Settore Provinciali riconosciuti come soggetti maggiormente rappresentativi del Terzo Settore

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, coerentemente con la Legge Regionale n. 3/2023 "Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva", ha indetto un'istruttoria per riconoscere "gli organismi provinciali maggiormente rappresentativi del Terzo Settore".

I 9 Forum del Terzo Settore di tutte le Province hanno presentato domanda e dopo attenta valutazione sono stati tutti riconosciuti come gli organismi maggiormente rappresentativi.

"E' un bel risultato", commenta Alberto Alberani, portavoce del Forum del Terzo Settore dell'Emilia Romagna, "che da un lato conferma l'importanza dei Forum e dall'altro permetterà loro di poter svolgere funzioni di promozione e di rappresentanza nei territori, lavorando in particolare sui temi dell'attrattività e dell'amministrazione condivisa".

I Forum provinciali potranno inoltre disporre di un contributo economico (130.000 diviso per i 9 Forum anche in relazione agli Ets iscritti al Runts) che la Regione riconoscerà loro

per poter far funzionare l'organizzazione.

Aderiscono al Forum del Terzo Settore dell'Emilia Romagna 33 enti di secondo livello. Secondo il censimento Istat contano complessivamente in Emilia Romagna 11.083 organizzazioni di base e oltre 1 milione e cinquecentomila soci (1.583.973) e 51.279 lavoratori sociali.

Avviso per la concessione di contributi per progetti di attività motoria e sportiva realizzati in Emilia-Romagna – Biennio 2024-2025

E' online l'avviso per la concessione di contributi a progetti di attività motoria e sportiva realizzati in Emilia-Romagna nel biennio 2024-2025. **Candidature entro le ore 15 del 17 luglio.** La dotazione finanziaria del bando ammonta a un milione di euro a valere sull'esercizio finanziario 2025.

Possono partecipare al bando, tra gli altri anche:

– gli Enti Sportivi Dilettantistici costituiti nelle forme giuridiche di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 36/2021, riconosciuti a fini sportivi ai sensi del successivo articolo 10 e iscritti al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche istituito ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 39/2021, inclusi gli Enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)² e iscritti al Registro Nazionale delle Attività Sportive

Dilettantistiche3;

– le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale di cui agli articoli 32 e 35 del decreto legislativo 117 del 2017, con sede legale o ambito di operatività nel territorio della regione Emilia-Romagna, iscritte al Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS) di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 117 del 2017, che abbiano, fra le attività statutarie, la promozione della pratica motoria e sportiva.

[Scarica il bando >>](#)

Le domande di contributo dovranno essere inviate esclusivamente per via telematica tramite l'[applicativo web "Sib@c"](#) entro le ore 15 del 17 luglio 2024.

Per informazioni è possibile:

- scrivere a sport@regione.emilia-romagna.it
- telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 ai numeri 0543/454683, 051/527.3198-7698-3103.

Cosa significa essere un Ente di Terzo Settore? L'incontro formativo online di Univol

Mercoledì 26 giugno dalle 17 alle 19, Università del Volontariato di Bologna organizza "Essere Ente di Terzo Settore Question time", un **incontro formativo online** su piattaforma Zoom in cui l'avvocata Erica Brindisi risponderà

ad alcune delle domande più frequenti che le associazioni pongono a VOLABO sul cosiddetto “Codice del Terzo settore”.

Eccone qualche esempio:

- come si costituisce un Ente di Terzo Settore?
- Come individuare la tipologia di ETS che si sposa con la mission e con le attività della mia associazione?
- Cosa si intende per Attività di interesse generale?
- Quali modifiche è necessario apportare allo Statuto della mia associazione per allinearsi ai modelli previsti dalla normativa vigente?
- Quali sono gli step necessari per l'iscrizione del mio ente al Registro Unico Nazionale del Terzo settore?

[Per saperne di più e per iscriversi >>](#)

“La responsabilità degli amministratori negli ETS”: l'incontro formativo online di Univol

Università del Volontariato di Bologna organizza “La Responsabilità degli Amministratori negli Enti di Terzo Settore”, un **incontro formativo online** in programma **giovedì 20 giugno dalle 17 alle 19** dedicato in particolare a presidenti e membri del consiglio direttivo delle associazioni, affinché possano arricchire le loro competenze riguardo a trasparenza e responsabilità giuridica, che sono aspetti fondamentali per la governance di un'associazione.

[Per saperne di più e per iscrizioni >>](#)

Bando per progetti di rilevanza locale: gli incontri territoriali e i question time

Come ormai è noto, la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato il Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale ([Deliberazione n. 903 del 27 maggio 2024](#)). Ne abbiamo già scritto qui: www.bandieragialla.it/forum-terzo-settore/bando-per-il-finanziamento-e-il-sostegno-di-progetti-di-rilevanza-locale/

Da lunedì 10 giugno sono in programma gli incontri territoriali suddivisi per distretto, ai quali partecipano gli Uffici di Piano, con la mediazione di Volabo, il Centro Servizi per il Volontariato.

[Clicca qui per le date degli incontri, online su Zoom >>](#)

Volabo organizza anche due incontri online “domanda e risposta” rivolti alle associazioni che hanno bisogno di chiarire alcuni aspetti del Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale.

Gli appuntamenti sono:

21 giugno ore 11: [iscriviti qui >>](#)

25 giugno ore 17: [iscriviti qui >>](#)

Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato il Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale ([Deliberazione n. 903 del 27 maggio 2024](#)). La somma complessiva a disposizione è di Euro 2.692.033,10 – di cui Euro 1.419.356,30 come quota massima attribuibile alle Fondazioni, derivante dall'Accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

I progetti potranno essere presentati da:

- Organizzazioni di Volontariato
- Associazioni di Promozione Sociale
- Fondazioni del Terzo Settore

iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) alla data del 27 maggio 2024;

- Fondazioni Onlus

iscritte all'anagrafe di cui all'articolo 11 del Decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Anagrafe Onlus) alla data del 27 maggio 2024. I progetti dovranno essere promossi e realizzati attraverso **partnership interassociative composte da un numero minimo di tre enti** aventi gli stessi requisiti indicati per l'ente che presenterà la domanda.

Nell'ambito di tale partnership dovrà essere individuato

l'Ente capofila titolare del progetto, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

I progetti dovranno riferirsi a una o più delle seguenti Aree di bisogno e attività:

- contrasto delle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana;
- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio al fine di intervenire su marginalità ed esclusione sociale;
- promozione della partecipazione dei minori e dei giovani, quali agenti del cambiamento;
- sostegno scolastico fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico;
- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, in aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- sviluppo di welfare generativo di comunità;
- rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- sensibilizzazione sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici; promozione buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane.

Il finanziamento massimo per singolo progetto è di € 25.000 (non saranno ammessi progetti che presentano un costo totale inferiore a € 12.000). La copertura tramite il contributo regionale è pari al 100%, salvo che si preveda un co-finanziamento della partnership oppure di altri enti pubblici

o privati. In questo caso il progetto avrà un punteggio aggiuntivo.

I progetti dovranno terminare entro il 30 giugno 2026.

Le domande potranno essere compilate e trasmesse esclusivamente per via telematica a partire dalle ore 9 del 17 giugno 2024 ed entro le ore 13 del 31 luglio 2024.

Per informazioni, modulistica e link alla piattaforma: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi/2024/bando-sostegno-progetti-rilevanza-locale-2024-2026>

Presentato l'appello del Forum Terzo Settore in vista delle elezioni del Parlamento europeo

I principi fondativi del progetto europeo, a partire dalla pace e dai diritti sociali, indicano la direzione da seguire per affrontare lo scenario inedito e, sotto diversi punti di vista, molto preoccupante in cui si trova l'Europa in questa fase storica. Tutt'altro che superati, quei valori vanno riaffermati con forza anche e soprattutto per arginare i pericoli e superare positivamente le sfide che interessano tutti i Paesi membri: guerre, migrazioni, crescita delle disuguaglianze, cambiamenti climatici, derive antidemocratiche e calo della partecipazione.

È da questa riflessione che si sviluppa l'appello [“Per](#)

[un'Europa democratica, solidale e sostenibile](#)" delle oltre 100 organizzazioni aderenti al Forum Terzo Settore in vista delle elezioni del Parlamento europeo, **presentato online il 14 maggio** e che sarà discusso nelle prossime settimane con i candidati italiani delle varie forze politiche.

Tra le richieste, il rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo e la garanzia degli stessi standard di democrazia in tutti gli Stati membri, politiche per le giovani generazioni e di sostegno dei processi evolutivi di bambini/e e ragazzi/e, la garanzia di servizi sanitari efficienti e accessibili, il potenziamento dei servizi per le persone con disabilità, anziane o non autosufficienti, la realizzazione dell'uguaglianza di genere.

Per quanto riguarda le politiche migratorie, il Terzo settore chiede che si contrastino le pratiche dei respingimenti collettivi, si garantisca la sicurezza in mare e il soccorso delle vite umane, si abroghino gli accordi sull'esternalizzazione delle frontiere con gli Stati extra-europei.

Attenzione si chiede anche per le politiche che riguardano il Terzo settore, valorizzandone il contributo per l'economia e la società, anche attraverso una giusta fiscalità e una adeguata risoluzione della questione dell'Iva alle associazioni. Il Forum Terzo Settore ricorda inoltre che l'Ue deve ancora realizzare il Piano per l'economia sociale, che va declinato a livello nazionale anche dal nostro Paese.

[L'appello del Forum in pdf >>](#)

[La presentazione video del 14 maggio su YouTube >>](#)

(Fonte: Forum Terzo Settore Nazionale)